



Quando i libri si leggono con le orecchie

Tra i colli di Zovencedo una casa editrice pionera nel settore degli audiolibri

 **Moreno Zambotto**

E se invece di leggere un bel libro decidessimo di ascoltarlo? Se, mentre siamo in fila nel traffico o comodamente sdraiati sul divano, volessimo ottimizzare il nostro tempo e rilassarci con le parole dei nostri autori preferiti?

Gli audiolibri non sono una novità nel mondo dell'editoria, ma in molti li collegano alle fiabe per bambini o ai prodotti per ipovedenti mentre tante sono le occasioni in cui potrebbero essere utilizzati. Succede così che se in Italia è solo 1 su 1000 ad usarli, negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania è più o meno 1 su 4.

Nascosta tra i verdeggianti colli di Zovencedo c'è Il Narratore, una piccola casa editrice pioniera e leader italiana nella produzione di audiolibri. Incontriamo i due fondatori, **Maurizio Falghera** e **Cristiana Giacometti** e ci facciamo raccontare la loro storia.

Cos'è un audiolibro?

È un libro letto ad alta voce, da ascoltare, e si può trovare in formato CD/CDMP3 o come file audio MP3. Noi realizziamo soprattutto opere classiche e moderne dell'800 e del '900, sia italiane che straniere.

Com'è nata l'idea di incidere audiolibri?

Nel 1972 - racconta Falghera - ho iniziato a lavorare come lettore professionista per l'Unione Italiana Ciechi e questa è stata la preparazione di quello che sarebbe venuto dopo. La nostra idea iniziale era quella di creare un'associazione culturale per la promozione della lingua italiana all'estero. Partendo da questa premessa abbiamo fatto il giro del mondo per capire l'interesse verso la nostra lingua e verso gli audiolibri e a San Francisco abbiamo firmato il nostro primo contratto di distribuzione. Tornati in Italia pensavamo che la nostra associazione venisse sostenuta da enti pubblici, ma così non è stato e quindi abbiamo trasformato l'associazione culturale in casa editrice.

I vostri clienti tipo?

Hanno in generale tra i 35 e i 60 anni e il 60% sono donne.

Come si realizza un audiolibro?

Il criterio non è molto diverso rispetto all'incisione di un CD musi-



cale, ma c'è tutta una procedura da seguire.

Cioè?

Bisogna scegliere il libro da leggere ad alta voce perché non tutti i testi sono trasferibili in versione audio. Si controllano le eventuali criticità e si sceglie la voce più adatta. Quindi si analizza il testo, con il narratore che lo leggerà, per cercare di caratterizzare in modo corretto i personaggi e soprattutto per rispettare le intenzioni dell'autore. Dopo l'incisione bisogna fare l'editing di quanto registrato per pulire tutte le imperfezioni, regolarizzare volumi, pause, timbri della voce, ecc. Poi si passa al master finale.

Dove incidete i vostri audiolibri?

Abbiamo realizzato nella vecchia stalla del nostro podere un piccolo studio di registrazione ma ci appoggiamo anche a studi molto più attrezzati, a Roma e altrove.

Come scegliete i narratori?

Non basta avere una bella voce per fare questo lavoro. Noi per scelta facciamo un uso molto moderato di musica o effetti speciali, quindi tutto fa perno sull'abilità di lettura del nostro attore (o attrice). Inoltre usiamo solo una voce per tutto il libro, sia per la parte narrativa vera e propria sia per i dialoghi. Per questo ci appoggiamo a uno staff di attori e attrici già collaudato (per esempio di Radio RAI) o formato ad hoc da noi.

Quali sono le problematiche più frequenti quando si realizza un audiolibro?

Le case editrici, a cui bisogna chiedere i diritti d'autore, vedono il nostro lavoro come una minaccia per le loro vendite, mentre in altri paesi è dimostrato che incoraggia la lettura in generale.

Nonostante questo siete leader del settore...

Siamo stati fortunati perché la tecnologia ha fatto passi da gigante proprio nei passaggi cruciali della nostra attività. Senza MP3 sarebbe impossibile trasferire classici come "I Miserabili" in CD e senza l'ADSL sarebbe lentissimo scaricare da Internet i nostri file audio. Poi, con i lettori MP3 tascabili chiunque può ascoltare un audiolibro, ovunque. Diciamo che la sinergia fra il Narratore e la tecnologia è stata perfetta e ci ha permesso di farci conoscere in tutto il mondo. ■